



Palazzo Campana: il bilancio di cinque anni tra cultura, eventi e lavori

L'Istituto Campana per l'Istruzione Permanente registra un quinquennio cruciale per la propria affermazione come prestigioso polo culturale delle Marche. Sotto la spinta del cda, guidato dalla presidente Gilberta Giacchetti, l'ente ha saputo ridefinire le sue priorità strategiche trasformando il maestoso scrigno di Palazzo Campana da centro di conservazione storica a un vibrante e inclusivo hub socio-culturale. I cinque anni appena trascorsi si sono distinti per un percorso focalizzato su tre grandi pilastri: l'accessibilità della cultura, il sostegno concreto alla formazione giovanile e la riqualificazione strutturale.

Grandi mostre ed eventi "a porte aperte"

La linea programmatica del mandato si è basata su una scommessa vincente: rendere le iniziative ad accesso totalmente gratuito per il pubblico, per aumentare la partecipazione e la fidelizzazione dei visitatori. Palazzo Campana è diventato palcoscenico di importanti mostre d'arte e concorsi fotografici nazionali e internazionali. Tra i progetti più emblematici spicca la rassegna di fotografia sociale *Humus. Storie di terra e appartenenza*, che ha portato a Osimo autori pluripremiati come Fausto Podavini (con il reportage "Omo Change") e Antonio Facciolongo (con il progetto "Habibi"). Un'iniziativa che proseguirà per tutta l'estate e il prossimo autunno con le esposizioni di Gabriele Cecconi, Andrea Guarneri e Lorenzo Cicconi Massi. Il 2026 si chiuderà con la mostra dedicata a un grande personaggio dell'arte nazionale Bruno da Osimo.

Ampio spazio è stato dato anche agli artisti locali con l'esposizione "Mostrami!". Alle arti visive si sono affiancate costantemente le *performing arts*, come la rassegna teatrale *Altra Scena* e i tradizionali *Incontri Musicali d'Estate*, capaci di valorizzare l'atrio e le sale storiche del palazzo attraverso la musica da camera. Particolarmente apprezzato è stato il nuovo format domenicale delle *Colazioni musicali*, che ha proposto un interessante viaggio tra musica e parole sulla storia degli strumenti musicali e una ricca degustazione a cura degli studenti dell'IIS Einstein-Nebbia. Non è mancato il cinema d'autore, ritornato stabilmente tra le mura del Teatrino Campana, per animare i fine settimana invernali della cittadinanza. L'istituto ha dato anche visibilità all'editoria nazionale e locale con incontri di approfondimento sulla grande saggistica, il reportage d'attualità e sulla memoria storica osimana.



L'attualità e i linguaggi visivi: i grandi reportage

Nel corso delle ultime stagioni, il cartellone culturale dell'ente si è fortemente aperto ai linguaggi della geopolitica, dei conflitti globali e del reportage sociale. Ne è un esempio perfetto il recente ciclo multimediale *Humus. Storie di terra e appartenenza*, che ha visto il Teatrino registrare il tutto esaurito per la presentazione del volume "Diaries" di Francesco Zizola, uno dei più



autorevoli fotoreporter documentaristi internazionali. Pochi mesi dopo, le stesse tavole hanno ospitato la presentazione di "Displacement" di Giovanni Cocco, un'indagine profonda sul rapporto emotivo e sociale con i luoghi che mutano e si perdono nel tempo. Questi appuntamenti hanno dimostrato la capacità dell'Istituto di fondere la forma-libro con la fotografia e l'analisi critica del nostro presente.

"Conversazioni d'autore": tra storie di vita e medicina

Con le "Conversazioni d'autore al Campana" il pubblico osimano ha potuto incontrare firme prestigiose della saggistica biografica e scientifica.



Il lavoro, giunto alla consegna ufficiale della tesi intitolata *"Il Collegio Campana di Osimo nei secoli XVIII-XIX: storia, traiettorie educative e patrimonio"*, segna una svolta metodologica nella valorizzazione del ricchissimo patrimonio archivistico custodito all'interno di Palazzo Campana.

La dottoressa Lucchetti ha setacciato faldoni, registri e documenti inediti per mappare l'impatto pedagogico e sociale che il convitto osimano ha esercitato tra il Settecento e l'Ottocento. Quello che è emerso è il profilo di un vero e proprio unicum nel panorama scolastico dello Stato Pontificio, un polo d'eccellenza capace di attrarre l'alta borghesia e l'aristocrazia dell'epoca da tutta Europa, legando i metodi educativi più moderni alla maestosità architettonica dei propri spazi.

Grande risonanza ha avuto la serata dedicata al volume *"Le mani nel cuore"* di Vincenzo Varagona, incentrato sulla complessa e straordinaria parabola umana e professionale del cardiocirurgo Carlo Marcelletti.

Non sono mancati momenti capaci di unire lo sport alla resilienza sociale, come la partecipata presentazione di *"Sylvester. La storia di Sylvester Gray"* scritto da Paola Rivolta, svoltasi alla presenza dello stesso campione di basket americano e delle massime autorità del CONI e del Consiglio Regionale, a testimonianza della centralità istituzionale di questi eventi.

Più legata ai toni del giallo e del mistero è stata invece la presentazione de *"L'ultimo maestro. Un'indagine su Edward James Marcus"* di Massimo Clementi, che ha stimolato il dibattito sulla narrativa di genere.

La memoria locale e le radici osimane

L'Istituto Campana non ha mai dimenticato la sua vocazione di custode dell'identità cittadina. In questo solco si inserisce il successo di pubblico per la presentazione del libro *"Ieri, oggi, domani. Aneddoti, luoghi, persone, miti e leggende di Osimo anni 60/70/80/90"*.

L'incontro si è trasformato in una vera e propria festa della memoria collettiva per la comunità osimana, arricchita da letture e intermezzi musicali dal vivo, confermando il Teatrino come un intimo "salotto di casa" in cui riscoprire le radici del territorio.

Formazione e borse di studio: un ponte verso il futuro

In linea con le sue finalità statutarie l'Istituto ha confermato il proprio ruolo di pilastro formativo del territorio ospitando corsi e lezioni di aggiornamento, in particolare della Scuola di alta formazione in diritto amministrativo. Su proposta dell'ex consigliere il Prof. Francesco Pirani l'Istituto ha finanziato per la prima volta la borsa di dottorato in *"Formazione, patrimonio culturale e territori"* presso l'Università degli Studi di Macerata. Il bando è stato vinto dalla dottoressa Costanza Lucchetti che ha appena completato il percorso triennale di ricerca.

Dalla teoria alla divulgazione scientifica

Il percorso della dottoressa Lucchetti non si è limitato all'isolamento della ricerca d'archivio, ma si è tradotto in una costante attività di divulgazione e restituzione alla cittadinanza.

Tra le tappe più significative del triennio spicca la collaborazione alla stesura del saggio collettivo *"La Biblioteca storica di Palazzo Campana"*, edito nel 2023. Un'opera fondamentale che ha permesso di censire e analizzare il fondo librario antico dell'Istituto, mettendolo a sistema con i moderni standard di catalogazione e rendendolo accessibile a studiosi internazionali.





Il nuovo corso dell'Istituto Campana

L'investimento economico diretto su una borsa di dottorato ha rappresentato una scelta strategica precisa da parte della governance dell'ente osimano, volta a rivendicare il ruolo del Campana non solo come contenitore di eventi temporanei, ma come produttore effettivo di cultura e avanzamento scientifico.

Con la discussione della tesi l'istituto ha acquisito una monografia storiografica fondamentale, destinata a diventare la base per i futuri progetti di allestimento museale e per i percorsi didattici delle scuole del territorio.

I cantieri e la tutela del patrimonio

Il quinquennio non è stato caratterizzato solo da eventi culturali, ma anche da importanti investimenti strutturali. L'ente ha promosso e gestito complessi lavori di riqualificazione edilizia. Il piano di recupero e miglioramento sismico di Palazzo Campana ha rappresentato il più imponente intervento di riqualificazione strutturale nel centro storico di Osimo negli ultimi decenni. Finanziato con circa 10 milioni di euro stanziati dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (USR) post-sisma, la metamorfosi dell'antico Nobile Collegio si è rivelata un'operazione complessa, in particolar modo per le difficoltà in cui è incorsa la ditta aggiudicataria dei lavori sulla parte del palazzo che si affaccia su piazza Dante. Il progetto di restauro è stato concepito per re-

stituire alla cittadinanza un polo multifunzionale completamente a norma.

Il piano nobile diventerà la parte museale dell'istituto aperta al pubblico: negli spazi verrà esposta la collezione Campana, tra cui spiccano tele d'autore eccellenti come il San Francesco in preghiera del Guercino, e sarà ricavata una sala immersiva virtuale per visitare da remoto il delicato complesso di grotte del palazzo, uno spazio espositivo sarà dedicato anche alla storia dell'ex collegio.

Il cda ha lavorato assiduamente per garantire un percorso museale permanente che dovrà essere portato a termine dal nuovo consiglio appena sarà chiuso il cantiere.

Un patrimonio secolare a portata di clic

Il patrimonio storico dell'Istituto è entrato nel futuro grazie al progetto di digitalizzazione del fondo librario del Campana. Un intervento volto a valorizzare il suo ricco patrimonio culturale. Oggi è possibile consultare online rari manoscritti e testi antichi direttamente dal sito bibliotecadigitale.istitutocampana.it.

La digitalizzazione del Campana non ha riguardato solo i testi cartacei. L'Istituto ha investito molto anche nella valorizzazione della propria fototeca (www.istitutocampana.it/il-patrimonio/fototeca), salvaguardando immagini storiche che raccontano la vita del collegio, le recite nel teatrino interno e offrendo uno sguardo suggestivo sui misteriosi bassorilievi delle Grotte Campana.

Il successo del primo lotto: l'ex Liceo Classico

La prima grande tranche dei lavori ha interessato l'edificio storico situato nei pressi di piazza Sant'Agostino, precedentemente sede del Liceo Classico. Questo stralcio del cantiere ha proceduto secondo la tabella di marcia, focalizzandosi sul risanamento strutturale e sulla redistribuzione degli interni.

Gli spazi recuperati sono destinati a diventare il nuovo fulcro dei servizi culturali osimani, pronti a raccogliere le collezioni d'arte e a incrementare la fruibilità turistica del complesso.



Le difficoltà del cantiere di Piazza Dante: la rescissione del contratto

Le principali criticità sono emerse nel secondo lotto d'appalto, del valore di circa 5,3 milioni di euro, focalizzato sull'ala ovest del palazzo affacciata su piazza Dante. Avviato a inizio 2024 con l'installazione di una imponente gru, il cantiere ha subito un brusco arresto alla fine del 2025.

A causa di gravi inadempimenti, rallentamenti e del mancato rispetto del cronoprogramma, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha decretato la risoluzione ufficiale del contratto con la ditta appaltatrice. Lo stallo ha spinto l'ente ad assegnare i lavori alla seconda ditta classificata al bando pubblico che dovrà completare il restante 50% dei lavori. Il cantiere quindi potrebbe riaprire già nei prossimi mesi.

Gli interventi predisposti dal cda sono stati necessari sia per mettere in sicurezza e valorizzare il prezioso patrimonio artistico della pinacoteca, della biblioteca e dell'archivio storico, sia per restituire alla città spazi moderni, sicuri e funzionali alla ricezione turistica.

Nuovi spazi per rafforzare la vocazione culturale dell'istituto

Ma quale sarà il destino di questi nuovi ambienti sottratti al tempo e restituiti a norma di sicurezza? Il cda ha delineato un piano chiaro: trasformare il palazzo in una vera e propria officina culturale integrata a beneficio di tutti i cittadini.

Il grande ritorno: la nuova casa del Museo Civico

Il tassello più atteso dall'intera comunità riguarda la ricollocazione dei tesori artistici di Osimo. I locali restaurati del piano nobile sono stati riprogettati secondo i più moderni criteri museografici. Questa imponente operazione potrebbe consentire di ospitare in via definitiva le collezioni del Museo Civico, le cui opere d'arte erano state temporaneamente trasferite e messe in sicurezza per consentire i complessi lavori edili del polo di Piazza Dante.

Una decisione che comunque spetterà al Comune di Osimo con cui si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione nell'interesse della cittadinanza. Il pubblico potrà così tornare ad ammirare capolavori di inestimabile valore.



L'ala dell'ex Liceo: spazio a mostre nazionali e fotografia contemporanea

Il recupero strutturale dell'ala che un tempo ospitava il Liceo Classico mette a disposizione ampie metrature flessibili e tecnologicamente avanzate. Questi ambienti saranno il motore pulsante della programmazione artistica temporanea dell'Istituto. Le nuove sale espositive sono state pensate per ospitare grandi mostre d'arte e rassegne fotografiche di respiro nazionale e internazionale, come dimostrato dai recenti percorsi espositivi legati al progetto *Humus*. La flessibilità degli spazi dell'ex liceo permetterà

di alternare allestimenti di arte antica e installazioni della creatività contemporanea, creando un polo attrattivo permanente per il turismo culturale regionale.

Didattica, laboratori e il polo della "Cultura Permanente"

Non solo conservazione, ma anche produzione e fruizione attiva. La nuova articolazione interna mira a potenziare la storica vocazione formativa del Campana. I nuovi spazi ricavati potrebbero essere di supporto all'ampliamento della contigua Biblioteca Comunale "F. Cini".

L'obiettivo è configurare il palazzo come un ecosistema aperto dove studenti delle scuole superiori, ricercatori universitari e cittadini possano coesistere e fare ricerca.

Una struttura polifunzionale per il futuro del centro storico

L'intervento architettonico non ha solo sanato le ferite del sisma, ma ha ridisegnato i flussi interni del palazzo. Le sale restaurate torneranno fruibili per eventi istituzionali, concerti da camera e *workshop* professionali.

Palazzo Campana si ripresenta così a Osimo come un organismo culturale unitario. Un luogo dove l'archeologia, l'arte, i libri storici e la formazione d'avanguardia convivono sotto lo stesso, imponente tetto. La sfida per i prossimi anni è già iniziata: riempire questi splendidi contenitori rigenerati con idee, persone e bellezza.

Una realtà fortemente legata al territorio

Il consiglio di amministrazione uscente, guidato dalla presidente Gilberta Giacchetti e composto da Marco Anselmi, Enrico Taliani de Marchio, Laura Crucianelli e Lucia Tognacci (subentrate nel 2023 ai dimissionari Luciano Taborro e Francesco Pirani), dopo 5 anni di forte impegno e programmazione, lascia in eredità un'istituzione solida, profondamente connessa al tessuto civile ed economico osimano e pronta ad affrontare le sfide del prossimo mandato formativo.

